



Setting per la Continuity nazionale italiana Mortals

Autore: Federico Moschetti

Contributi: Aurora Menghini

L'attività di caccia alle creature sovrannaturali, in Italia, è sempre andata avanti, nel corso dei secoli, in maniera decisamente poco organizzata: questo, in gran parte, anche a causa della presenza e dell'attività della Chiesa Cattolica, in particolare di alcune cellule ad essa legate, da sempre presenti sul territorio italiano.

La struttura principale e più attiva su tutto il territorio per buona parte dei secoli scorsi ha avuto molti nomi, e molte volte non ne ha avuti affatto, anche se è stata molto vicina, tendenzialmente, al gruppo noto, a livello mondiale, come Spaventapasseri – anche se molti dei Cacciatori italiani non hanno mai avuto neanche il minimo sospetto dell'esistenza di un'organizzazione segreta mondiale strutturata e conosciuta sotto questo nome. La quasi totalità dei cacciatori italiani si è mossa sempre attraverso una rete di conoscenze e reclutamenti da parte di cacciatori più anziani nei confronti di nuovi membri, sempre e soltanto sulla base dell'osservazione delle esperienze avute da questi ultimi riguardo il mondo sovrannaturale. Nella maggior parte dei grandi centri esistono infatti tuttora individui che possiedono diversi gradi di conoscenza riguardo il mondo di tenebra, molto spesso decisamente vaghi, e conoscenze ancora più vaghe – se non, spesso, inesistenti – riguardo la presenza di organizzazioni segrete mondiali. Queste ultime hanno sempre lavorato, in Italia, soprattutto negli ultimi due secoli, in maniera assolutamente occulta, entrando spessissimo in contatto con queste cellule sparse di cacciatori, provenienti da qualunque estrazione sociale, ma mai rivelandosi loro, se non per portarne qualcuno all'interno delle proprie fila, ma solo dopo attento studio.

Sostanzialmente, la quasi totalità dei cacciatori italiani fa capo, pur, spesso, inconsapevolmente, agli Spaventapasseri, che però, paradossalmente, non detengono un vero e proprio potere proprio perché dotati di una forza molto numerosa, ma quasi completamente inconsapevole del quadro generale delle cose; d'altro canto, le altre organizzazioni segrete mondiali, contano pochissimi "membri", in rapporto agli Spaventapasseri – se vogliamo considerare tali questi "collaboratori inconsapevoli" -, ma dotati di una struttura ferrea e molto ben organizzati.

In molte città italiane, inoltre, esistono moltissime "mezze informazioni" – oltre che sul mondo del sovrannaturale – anche sull'esistenza delle società segrete mondiali – per cui è facilissimo imbattersi in una Tavola Rotonda di una città, salvo poi scoprire che chi l'ha indetta la interpreta in tutt'altro modo rispetto all'organizzazione fondata dal Circolo di Hermes nel 1947, ma magari ha adottato questo nome per l'attuale gruppo di ricerche e caccia del sovrannaturale perché l'ha sentito da qualcun altro, in maniera assolutamente decontestualizzata... o forse non è così?

Intorno agli anni cinquanta iniziano a sorgere casi di molti singoli cittadini che, sempre di più negli ultimi tempi, dopo essere entrati in contatto personalmente, per motivi diversi fra loro, con vicende legate al sovrannaturale, si dedicano, spontaneamente, a forme di Caccia individuali, spesso prendendo contatti gli uni con gli altri e coordinandosi nelle proprie operazioni.

Nel 1968, sull'onda del clima generale di rinnovamento e di sollevazione popolare, nasce in Italia la Tavola Rotonda, composta dai Cacciatori di tutta Italia, che si riuniscono, attraverso un passaparola iniziato dal **Prof. Eugenio Alberti**, presso un'aula privata dell'Università La Sapienza, dichiarando (in un Manifesto proposto dallo stesso Prof. Alberti), alla luce dei fatti di cui ognuno di loro è stato testimone nella propria esistenza, l'impegno a "difendere la propria vita e i propri affetti, così come tutti gli esseri umani, dai pericoli che si nascondono nell'ombra, tra le pieghe della società civile, facendo preda di ogni ignaro individuo umano". Il nome che il prof. Alberti lanciò a tutti i presenti, quasi come provocazione, fu **Ordine di Teseo**, accompagnandolo con le parole: "in questo nostro tempo, in maniera un po' anacronistica, mentre fuori infuria una lotta razionale ed intellettuale, l'immagine che dovrà guidare noi sarà il Mito: non l'individuo moderno che sfida i vincoli alla sua libertà sociale, ma l'Eroe ancestrale che sfida le tenebre di ciò che è perduto; abbiamo perso, è vero, le nostre capacità in questo genere di Caccia: ma la nostra volontà ci farà riscoprire il nostro retaggio di eroi". Molti di coloro che partecipano a quell'incontro, dopo aver avuto terrificanti esperienze dirette con il Mondo di Tenebra, e dopo aver sfidato il giudizio di tutto il mondo, parlandone con persone fidate che avrebbero potuto crederli pazzi, iniziano a capire di non essere soli, e che qualcun altro, già prima di loro, aveva intrapreso la difficile via del sacrificio, nel nome del benessere e della tranquillità delle persone comuni, dei propri cari, contro gli orrori che si annidano nel buio di quelle che, prima di quel momento, venivano definite niente altro che superstizioni; iniziano a circolare alcune informazioni fra di loro, molto nebulose, in cui si parla di alcuni gruppi sparsi che, nella storia, non solo recente, avrebbero portato avanti queste stesse attività di Caccia; sono emersi allora, dalle loro ricerche, alcuni termini: gli Ermetici, il Priorato di Sion, la Società dell'Occhio, addirittura i Templari; fra tutti, quella che sembrava essere l'organizzazione più estesa nella Caccia al sovrannaturale: la Tavola Rotonda; quale miglior punto per iniziare di nuovo lo stesso arduo compito?

L'operato di questi uomini e donne, pur continuando a non essere strutturato in una organizzazione o una società segreta particolarmente salda, ma mantenendo al contrario la propria forma molto individualista, comincia a stringersi, tuttavia, intorno a ideali comuni, che portano anche la possibilità di radunare numerosi volontari, vittime anche loro del mondo occulto, che possano accrescere l'attività di custodia del genere umano.

Questa è la situazione italiana degli ultimi anni: una grande quantità di individui, auto-definitisi Ordine di Teseo, o, più semplicemente, Cacciatori, che, mossi dal senso di responsabilità verso l'umanità che rappresentano, decidono di imbarcarsi in questa crociata, spesso credendo di essere i soli a fare questo, ma poi a volte trovandosi di fronte a realtà di cospirazioni e società segrete che si dipanano molto lentamente di fronte ai loro occhi, solo per scomparire subito dopo; individui che fanno tutto questo senza la pretesa di considerarsi un ordine occulto o una congrega di eletti, e che, nella maggior parte dei casi, non reputano necessario trovare un nome altisonante per la propria associazione...

All'interno di questo quadro caotico di caccia ai mostri, si collocano, naturalmente, membri effettivi di quelle società occulte che esistono e che, anche nel nostro paese, hanno avuto uno sviluppo molto complesso e stratificato, agendo sempre in modo tale da utilizzare questi "volontari" alternativamente come bacino in cui cercare nuove reclute, o come pedine per completare i propri scopi e per sviare l'attenzione dalla propria esistenza.

Per quanto riguarda nello specifico le Società Segrete a rilevanza mondiale, diffuse soprattutto in Europa e negli Stati Uniti negli ultimi secoli, alcune di queste hanno trovato naturale sviluppo in

Italia in diversi momenti storici; in particolare, il **Priorato degli Eredi** ha notoriamente radici molto profonde nella penisola, principalmente grazie ad una delle società segrete dalle quali il Priorato stesso ebbe origine, la Società di Ormus: l'attività del Priorato in Italia è sempre stata, tuttavia, particolarmente nascosta, persino per le altre società segrete legate alla Tavola Rotonda; il **Circolo di Hermes** ha avuto una discreta diffusione, a partire già dalla sua nascita, alla fine del diciannovesimo secolo – soprattutto attraverso la diffusione, in Italia, delle prime società di stampo massonico e, secondariamente, carbonaro - ; gli **Spaventapasseri**, sebbene non sotto questo stesso nome, operarono in Italia probabilmente già da secoli precedenti, quando uomini e donne di ogni ceto sociale partecipavano alla caccia attiva agli esseri sovranaturali, prevalentemente guidati nelle proprie ricerche, dalle superstizioni della popolazione delle campagne: come è tipico di questo gruppo anche ai giorni nostri, tuttavia, la mancanza di organizzazione ha sempre fatto sì che la caccia fosse confinata all'opera di gruppi sparsi, più che affidarsi ad una società ben strutturata, che, infatti, solo in epoca tarda assunse il nome conosciuto nel resto del mondo, fino ai nostri giorni; per quanto riguarda il **Progetto Garnet**, invece, nel breve tempo di azione dalla sua nascita, questo gruppo non si è particolarmente radicato in Italia, prevalentemente per la scarsa necessità del suo lavoro di contro-informazione riguardo le ricerche aliene: di fronte alla scarsità di attenzione, da parte della popolazione italiana, nei confronti delle speculazioni sulla vita extra-terrestre, il Progetto Garnet ha ritenuto opportuno limitarsi ad una presenza minima sul territorio, legata solo ad una funzione di monitoraggio dell'opinione pubblica e, eventualmente, di piccole azioni di sabotaggio mediatico.

Piuttosto diffuse, invece, da sempre – soprattutto dall'inizio dell'ottocento - sono state le società segrete di minore rilevanza, confinate soltanto sul territorio nazionale – spesso anche solo locale - , che hanno trovato nella diffusione della Tavola Rotonda – subito dopo la Seconda Guerra Mondiale – una ribalta per svilupparsi fianco a fianco a Società dalle tradizioni ben più radicate e ferree, trovando in queste spesso protezione, oltre che informazioni da scambiare – tutto questo, naturalmente, solo nei casi in cui i membri di questi gruppi locali sono riusciti ad entrare in comunicazione con le più occulte associazioni segrete mondiali.

Le realtà di cui più si conoscono storia e presenza sul territorio italiano sono, senza dubbio, l'**Ufficio Affari Speciali** - un gruppo para-governativo che, a quanto sembra, opererebbe al di fuori dell'autorità ministeriale e della conoscenza delle strutture politiche italiane, composto prevalentemente da individui ben addestrati e con un grosso quantitativo di informazioni - ; la **Nuova Confraternita di Diana** - da molti Cacciatori considerata come un gruppo di hippies che vorrebbero riportare in auge culture pagane e esperienze molto care alle tendenze new age attuali, ma che tuttavia sono molto al dentro nelle questioni prevalentemente spirituali legate al territorio italiano - ; e il **Lux Fidei** – per quello che si conosce, un gruppo di ex preti, prevalentemente esorcisti, che hanno deciso di dedicare le proprie conoscenze all'osservazione di fenomeni che molto spesso vengono considerati ridicoli anche dalla Chiesa stessa.

Conoscenza generale IC dei Mortali

Se il vostro PC è attivamente consapevole delle organizzazioni occulte maggiori che operano nel Mondo di Tenebra, potete tranquillamente considerare quanto segue come quantità generale di informazione, anche se non interpretate un membro di alcuna di queste società.

Priorato degli Eredi

Sapete che i membri del Priorato degli Eredi che avete incontrato non sono, di fatto, membri del Prieurè de Sion, ma non è chiaro quale relazione ci sia (se ve ne sono) fra le due organizzazioni. I membri che avete conosciuti sono amichevoli e istruiti su una grande varietà di materie differenti. Sapete che il Priorato degli Eredi è un'organizzazione religiosa Giudeo-Cristiana.

Circolo di Hermes

Il Circolo di Hermes è un'organizzazione di studiosi dedicata alla ricerca e alla conoscenza. Sono i "sapiementoni" del mondo occulto. Questa società è la fondatrice della Tavola Rotonda. I suoi membri si trovano spesso in posizioni preminenti all'interno di essa. I suoi membri a volte parlano di "collegi", ma i dettagli sono vaghi, anche se sapete che i suoi membri tendono a specializzarsi in campi e materie specifici.

Spaventapasseri

Gli Spaventapasseri non sembrano fare discriminazioni; sembra che accettino chiunque come loro membro. Assomigliano spesso a comitati di vigilanza di quartiere, e spesso ricorrono alla violenza. Nessuno è certo di come gli Spaventapasseri siano organizzati, e nessuno può sapere che genere di benvenuto potrebbe ricevere dal gruppo o da suoi membri individuali. Le unità locali sono chiamate "Posts", ma non siete sicuri di cosa significhi esattamente – sempre che voglia dire effettivamente qualcosa.

Progetto Garnet

Sapete che il Progetto Garnet non è un'agenzia governativa, anche se molto spesso sembra agire come tale. Sapete che i loro membri sono fermamente e profondamente legati alla loro convinzione che gli alieni siano reali, che siano ostili, e che esistano prove per dimostrare tutto questo. Inoltre, un giorno l'invasione aliena giungerà, e allora il Progetto Garnet sarà lì per salvarvi il culo! Il Progetto Garnet è suddiviso in una sorta di sistema di livelli e lavori specializzati, anche se loro sono molto vaghi sui dettagli. I vostri rapporti con l'organizzazione possono essere andati dal professionale ed efficiente allo strambo ed inetto.

Nuova Confraternita di Diana

La NCD è un gruppo di nuova creazione, erede dei gruppi di stampo NewAge e dei figli dei fiori tipici degli anni settanta. Solo nel 1979 **Lucia Cernecchi**, **Fabia Mastranni** e **Giuliana Boini** decisero di dare struttura alla NCD rendendola quella che è tutt'ora.

La prima delle tre donne è tutt'ora Quarzo del Centro, Fabia che fu Quarzo del nord è trascinata e si è ricongiunta con l'Occhio di Diana nel 1994 mentre Giuliana Boini è tutt'oggi Ametista del sud, lasciando che sua figlia **Rita** – nata durante un Rito della Vergine Cacciatrice – prendesse il posto di Quarzo che una volta era suo. Le tre donne scelsero il nome a seguito di un precedente tentativo di organizzazione – la Confraternita di Diana – che però accolse al suo interno personaggi che poco colsero della seria intenzione delle tre e che portò il tutto allo sfascio.

Ad oggi la NCD è un'organizzazione molto particolare: benché diffusa in modo più capillare e sentito di quanto possa crederci, al tempo stesso spesso raccoglie molta derisione da parte della pubblica opinione che tende ad assimilare l'organizzazione alle “mode neo pagane” considerate bislacche e di tipo senz'altro passeggero.

Quando può la NCD aiuta i suoi stessi Fratelli e Sorelle, procurando loro piccoli posti di lavoro all'interno di università, biblioteche o circoli meno noti e di meno visibile interesse occultistico.

C'è di vero che nel 1992, a seguito della brillante intuizione di Fabia Mastranni, la NCD ha unito le forze dei più importanti membri dell'organizzazione, al fine di costituirsi nella **Fondazione Diana per la Solidarietà**. La Fondazione vede a capo del seggio presidenziale, il triumvirato che in origine era composto dalle tre fondatrici, e a seguito della scomparsa di Fabia ora la figlia di Giuliana Boini: Rita, siede al suo posto. Nel consigli d'amministrazione della Fondazione siedono alcuni importanti membri della NCD che abbiano mani in pasta in ambiti quali l'istruzione e la sanità e tramite la loro collaborazione la NCD – col nome della Fondazione – ha ottenuto crescente importanza nel panorama della Fondazioni senza scopo di lucro di tutt'Italia. La Fondazione Diana per la Solidarietà si occupa di beneficenza a scopo principalmente culturale e sanitario, con sostanziosi versamenti di fondi che principalmente mirano a oscurare l'altra faccia della medaglia: la Fondazione controlla abbastanza saldamente l'ambito culturale per quanto riguarda biblioteche, università, circoli culturali, al fine di poter espandere sempre maggiormente la propria conoscenza negli ambiti più disparati, tra cui il principale l'occultismo – difatti le tre fondatrici e ora anche la giovane Rita, sono convinte di aver trovato una pista che le conduca ad un rito nel nome di Diana che le porti ad ottenere l'ascensione a divinità - ; nonché l'ambito sanitario, soprattutto nei paesi sottosviluppati, al fine di garantire e creare una sempre maggior quantità di donne emergenti e indipendenti. Lo scopo dell'organizzazione nel suo complesso, così come fu pensato agli albori e riorganizzato nel 1992, è quello di creare il culto delle divinità che le tre sono certe di diventare.

Ufficio Affari Speciali

Il periodo compreso fra la metà degli anni Sessanta e i Settanta fu, per la storia italiana, un periodo di grave crisi e incertezza: gli equilibri politici e sociali rischiarono più di una volta di vacillare sotto i colpi del terrorismo politico, o meglio, dei “terrorismi”, come più tardi venne sottolineata la

duplice matrice politica degli atti sanguinosi che macchiarono la vita quotidiana dei cittadini italiani. In quello stesso periodo, il governo italiano, per cercare di rimediare a questa situazione, si trovò costretto ad istituire, in segreto, numerosi dipartimenti che si occupassero delle indagini in maniera veloce e precisa, al fine di estirpare questa piaga sociale: gruppi strettamente legati ai servizi segreti italiani e alla struttura militare, dalle risorse estremamente ingenti e dalle possibilità d'azione virtualmente illimitate; uno di questi fu l'Ufficio Affari Speciali.

Tuttavia, le indagini portate avanti dall' Ufficio, come da molti altri gruppi, riuscirono a portare a galla solo mezze verità, non riuscendo nello scopo di fare luce sugli eventi; d'altra parte, però, le indagini a tappeto, minuziosissime, portate avanti dai suoi membri ebbero l'effetto di svelare un'altra realtà, che nessuno avrebbe mai immaginato: quella del mondo occulto della caccia ai fenomeni occulti; un mondo che, sotto gli occhi increduli degli uomini dell'Ufficio Affari Speciali si dipanava a dismisura, affondando le proprie radici a tempi anche molto lontani, portandosi dietro tutta una serie di connessioni e collegamenti insospettabili e, ai loro occhi, preoccupanti. Da quel momento, anche dopo la chiusura dell'Ufficio, voluta dal governo, il compito principale di questi uomini è stato quello di indagare ciò che, a tutti gli effetti, si è rivelato essere un sottomondo ignoto, ma vastissimo.

L'Ufficio Affari Speciali (UAS) è composto attualmente da tutti quegli agenti che, nonostante la chiusura imposta dal governo italiano della loro cellula, e nonostante l'ostruzionismo costante portato avanti dalle autorità italiane nei confronti della propria attività, continuano a raccogliere informazioni ed indagare sulle attività collegate al mondo occulto delle società segrete e dei Cacciatori; all'inizio della loro attività, intorno agli anni Settanta, queste indagini erano viste da loro stessi come misure precauzionali nei confronti di qualcosa che poteva tranquillamente nascondere al proprio interno attività di sovversione o, comunque, incontrollabili; con il tempo, però, quando gli stessi uomini del UAS trovarono, nel corso delle proprie indagini prove tangibili dell'esistenza degli "orrori" contro i quali queste Società si scagliavano, iniziarono a volerne sapere di più, pronti anche a scendere in campo mettendo al servizio della Caccia le proprie informazioni e la propria struttura organizzativa: lo UAS è oggi sostanzialmente, un gruppo, diffuso su tutto il territorio nazionale, di agenti rimossi dai propri incarichi governativi che si occupano quasi esclusivamente di raccogliere informazioni su tutto ciò che concerne l'attività soprannaturale, sia per quanto riguarda l'operato delle società segrete, gruppi o singoli Cacciatori, sia per quanto riguarda i fenomeni inspiegabili di cui si ha registrazione. Quello che considerano il proprio ruolo è il monitoraggio costante e preciso di ogni attività correlata a questo particolare "mondo occulto".

Lux Fidei

Intorno alla seconda metà degli anni quaranta, a seguito di una delle cicliche ondate di ipotetiche "possessioni", la Santa Sede diede il via libera ad una notevole ripresa dello studio, da parte di molti sacerdoti, di pratiche di esorcismo, in parte per gestire il fenomeno nel modo più cauto possibile, in maniera che la situazione non sfociasse nel caos, in parte per una reale necessità, sentita dalla Chiesa stessa, di intervenire in un campo che, nonostante da molto tempo stesse perdendo credibilità anche fra i sacerdoti stessi, tuttavia, per qualche motivo, veniva ora preso nuovamente sul serio. Alla fine degli anni cinquanta la pratica degli esorcismi aveva definitivamente trovato una nuova codificazione e una nuova stabilità: gli interventi dei sacerdoti in questo ambito erano decisamente numerosi, eppure, l'esito "ufficiale" della maggior parte di questi veniva considerato

come episodio psicotico, suggestione, e simili, e rarissimi erano i casi in cui i sacerdoti stessi parlavano di vera possessione, o di fenomeni sovranaturali.

A metà degli anni sessanta, un giovane sacerdote, **Padre Agostino Lecci**, decide di seguire la via delle pratiche di esorcismo, convinto che questo possa essere il modo migliore per alleviare le sofferenze dei fedeli oppressi dal male; i suoi sforzi, tuttavia, i trovano presto a scontrarsi con molte difficoltà: Padre Agostino scopre, con orrore, che la maggior parte dei suoi interventi vanno a toccare qualcosa di molto concreto, presenze metafisiche ben al di là anche di ciò cui lui, come molti altri sacerdoti, era stato preparato, presenze che spesso sembrano andare ad intaccare la fisiologia stessa delle povere vittime, debilitandone i corpi, oltre che gli spiriti, in maniera irrecuperabile, oltre che inspiegabile. Nonostante le prove inconfutabili portate da lui stesso, o verificate da altri sacerdoti, le risposte delle alte gerarchie ecclesiastiche, tuttavia, tendono sempre all'insabbiamento di questi episodi: ogni caso reale e concreto da lui osservato si perde costantemente nel nulla, diventando, ufficialmente, suggestione della vittima; quando, non riuscendo a comprendere questo atteggiamento, le sue domande si fanno insistenti, e le risposte cominciano a fargli intendere che forse anche la sua mente è stata semplicemente suggestionata, e che forse l'unica soluzione sarebbe un po' di "riposo" e di preghiera, Padre Agostino capisce che non ci sarebbe stato alcun modo di far prevalere la realtà dei fatti sugli artifici imposti dall'alto: accetta, almeno in apparenza, il riposo forzato, lasciando i voti dopo qualche anno, continuando, però, spinto dalla propria curiosità per ciò che ha visto, e proprie indagini e il monitoraggio degli episodi di possessione riportati dai sacerdoti con i quali aveva più stretti rapporti o con le fonti concesse dai suoi contatti: scostato il velo e visto ciò che si nascondeva dietro di esso, non poteva permettere che nessuno si occupasse di coloro che soffrivano; il male esisteva davvero, e il suo volto era decisamente peggiore di quello che gli era stato sempre insegnato; e come potevano dei pastori di anime voltare le spalle a tutto questo?

Per anni continuò la sua opera, fino alla fine degli anni settanta; all'inizio da solo, poi circondato da sempre più sacerdoti che, attirati dal suo modo di fare, abbandonarono la struttura di cui facevano parte per dedicarsi anima e corpo a fermare le presenze tangibili che più volte avevano percepito chiaramente intorno a loro: fino a quando, nel 1979, durante un'indagine portata avanti individualmente, Agostino non sparì misteriosamente, senza lasciare traccia. Per alcuni anni coloro che si erano trovati a collaborare con lui allentarono l'impegno della propria attività, alcuni spaventati e incerti riguardo la sorte toccata a chi li aveva spronati a quell'impegno, altri sospettosi riguardo il possibile coinvolgimento di chi non voleva che la questione del sovranaturale si ingrandisse più di quanto non avrebbe dovuto. Solo nel 1984 un altro ex - sacerdote, **Luciano Montini**, uno dei primi a credere nelle parole di Agostino, decise di riprendere in mano la situazione e fondare ufficialmente una base attiva nel campo delle pratiche di esorcismo, sicuramente un bersaglio ben visibile per coloro che volevano estirpare questa attività, ma sicuramente un faro attorno al quale radunare tutti coloro che avrebbero voluto continuare ad impegnarsi e a donare se stessi in nome della Fede: Lux Fidei venne battezzata questa particolare cellula, composta quasi essenzialmente di ex-sacerdoti, legati, tuttavia, ad una visione della fede per loro stessi molto più forte di quella di molti preti; una fede che attingeva direttamente ad una sensibilità cristiana molto primitiva e spontanea, della quale, infatti, molti Predicatori – come iniziarono a definirsi – ripresero molte pratiche e molti concetti, antepoendo la forza della fede a qualunque tipo di struttura gerarchizzata o di interesse temporale.